

Genesi 11, 1-9

Punti di riferimento per
facilitare comprensione
e preghiera

(a cura di Don Pio Lovetti)



Genesi 11, 1-9

¹Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. ²Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. ³Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. ⁴Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». ⁵Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. ⁶Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. ⁷Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». ⁸Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. ⁹Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.



Genesi 11, 1-9

Testo composito che ha
diversi piani di redazione e
quindi di lettura



1) Babele è Babilonia abbreviata.

Da Babilonia Israele è appena tornato dopo decenni di schiavitù. La schiavitù babilonese è nella storia di Israele la sua esperienza più drammatica: Israele è vittima di un imperialismo che tende a distruggere l'identità del popolo.

In Genesi 11, 1-9 c'è tutto l'odio del popolo eletto nei confronti dell'impero babilonese che è già stato distrutto da Ciro re dei persiani.

In modo alquanto rozzo il dio di Israele è “geloso” fino al punto, lui sì, di cancellare dalla storia l'identità dei nemici di Israele.



2) Israele nella sua storia non ha mai perso di vista il desiderio di affermarsi e realizzarsi: in fin dei conti la torre e la città vengono costruite per “farsi un nome”.



3) Neppure Israele si sa spiegare perché i popoli non si intendano fra di loro nella ricerca di un bene comune, ma siano costretti a disperdersi perché non si distruggano fra loro.



Ecco il **presente storico**
dei primi undici capitoli della bibbia:
è andare agli **inizi**
per avere speranza in un **futuro**
e vivere con consapevolezza e coraggio il
presente

